



AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA
DELLE STRADE

(A. N. A. S.)

DIREZIONE GENERALE

DIREZIONE CENTRALE TECNICA

Ispettorato I - Ufficio I

Prot. n. 3831 - B - 5

addi, 1° settembre 1980
Via Monzambano, 10

Ai Dirigenti Capi Compartimento della Viabilità

Loro Sedi

Agli Ingegneri Capi degli Uffici Speciali e Staccati dell'A.N.A.S.

Loro Sedi

e, per conoscenza:

Ai Direttori Centrali Tecnici ed Amministrativi

Sede

Ai Dirigenti Superiori Tecnici ed Amministrativi

Sede

Oggetto: Alberature stradali: potatura, manutenzione nuovi impianti.

Si fa riferimento alle « Istruzioni per la salvaguardia del patrimonio arboreo, in rapporto alla sicurezza della Circolazione stradale » impartite con la Circolare del Ministero dei LL.PP. n. 8321 dell'11 agosto 1966 per richiamare l'attenzione delle SS.LL. sulla necessità di curarne l'applicazione con la massima diligenza e per impartire ulteriori particolari istruzioni circa la esecuzione della potatura delle alberature stradali al fine di assicurarne la cura e la conservazione.

In merito a tale operazione, d'intesa con « Italia Nostra » (Associazione Nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione) e con l'Orto Botanico di Roma, che ha studiato specifiche proposte, si ravvisa la necessità di formulare talune prescrizioni da riportare nei cottimi o nelle lettere di impegno in caso di esecuzione in economia dei relativi lavori, o da portare a conoscenza del personale dell'A.N.A.S. nel caso in cui ai lavori stessi si provveda direttamente.

Occorre innanzi tutto distinguere i seguenti casi:

A) Alberature stradali extra-urbane.

A1) Alberi ad alto fusto (Platani, Olmi, Frassini, Sophora, Pioppi, alcuni tipi e specie analoghe).

L'impalcatura principale dovrà essere stabilita e mantenuta ad altezza non inferiore a m. 5 dal piano viabile e dovrà comprendere 4 o 5 ramificazioni in prima divisione dell'im-

palcatura stessa; la seconda divisione, ad un'altezza di 7÷8 metri comprenderà circa 10 ramificazioni; la terza divisione, ad altezza di 9÷10 m., comprenderà 20 ramificazioni; la quarta divisione, a quota superiore ai 10 metri, comprenderà una trentina di ramificazioni.

Con questo criterio la potatura può essere attuata con numero di tagli relativamente basso, e con una periodicità intorno ai 5 o 6 anni.

Per alberi particolarmente ingombranti dovranno attuarsi interventi particolari da studiare d'intesa con gli orti botanici e con gli organi preposti alla tutela del patrimonio vegetale ed ecologico.

A2) Lecci, Conifere varie e sempreverdi di grandi tagli.

In tali essenze le potature dovranno essere limitate e saltuarie e devono avere lo scopo di mantenere uno stato di equilibrio tra i diversi organi della pianta.

Occorrerà a tal fine, dopo accurati controlli fotosanitari, individuare ed eliminare le parti malate secche e pericolanti.

B) Alberature stradali lungo le traverse interne agli abitati mantenute dall'A.N.A.S.

Di solito tali alberature sono costituite da specie di sviluppo contenuto quali Hibiscus, Cercis, Melia, Robinia, Largistroemia, Oleandri, ecc.

In tali alberature gli interventi di potatura dovranno essere eseguiti con periodicità di circa 5 anni, a seconda della specifica vigoria di ogni specie.

La potatura più idonea in questo caso è quella « a vaso, o aperta » che assicura uno sviluppo armonico della pianta ed un suo efficiente stato di vegetazione.

La potatura delle specie spoglianti va effettuata unicamente nel periodo di riposo vegetativo e non nei mesi nei quali molte gemme sono dischiuse ed alcune sono già in fase di risveglio.

La potatura, inoltre, dovrà essere eseguita in conformità a « prototipi » di piante potate alla presenza direttiva e consultiva di esperti competenti il cui parere deve essere sentito anche in caso di malattie delle piante stesse, malattie che non si eliminano con potature di vaste proporzioni, ma che richiedono interventi di ben altra natura.

I tagli operati con la potatura vanno sempre disinfettati mediante soluzioni di solfato ferroso o con altri prodotti (da scegliere previa consultazione di esperti), aventi lo scopo di ricoprire il taglio con uno strato protettivo elastico e resistente che permetta la respirazione e la formazione del callo impedendo l'attacco della pianta da parte dei parassiti.

In corrispondenza dell'onere della disinfettazione del taglio va previsto in contratto un adeguato prezzo unitario.

Al fine di ottenere da parte degli operatori potature razionali, che non siano vere e proprie mutilazioni, si prescrive che il corrispettivo della potatura debba essere costituito sempre ed esclusivamente da un compenso in denaro per ogni albero potato e non dalla cessione dei materiali legnosi di risulta che potranno essere successivamente alienati da parte dell'Amministrazione.

Per le piante di nuova installazione sia per l'integrazione di quelle esistenti sia per l'arredo di tronchi stradali di nuova costruzione, occorre avere riguardo tanto alla ubicazione quanto alla scelta delle nuove specie.

Per quanto riguarda l'ubicazione occorre scrupolosamente rispettare le norme della circolare ministeriale n. 8321 sopra richiamata che prescrivono le distanze minime dal ciglio stradale secondo la classifica delle singole arterie. Appare comunque opportuno che tali minimi, ove nulla osta, siano portati ad almeno m. 3; per quanto riguarda le nuove specie sono

da preferire le essenze che soddisfino alle esigenze della sicurezza, della stabilità e che abbiano uno sviluppo limitato oltre che una maggiore longevità ed una maggiore resistenza alle malattie che spesso colpiscono le piante (quali la Graphiosi dell'olmo, il Coryneum dei cipressi; la moria dei platani ecc.).

Infine, appare opportuno richiamare l'attenzione sulla possibilità di salvaguardare quelle piante che per la loro posizione siano esposte all'urto di autoveicoli mediante l'apposizione di guard-rails o di opportuno impianto segnaletico.

Si prega di fornire un cenno di assicurazione di esatto adempimento.

Il Direttore Generale
Dr. Ing. Massimo Perotti